
Natale: mons. Muser (Bolzano), “ci aiuti a ritrovare il senso di comunità. Abbiamo bisogno di una nuova coesione, di solidarietà e umanità”

“Questo Natale nel secondo anno di pandemia può aiutarci a ripensare le nostre convinzioni e abitudini, a riconoscere ciò di cui possiamo fare a meno. Questo Natale può aiutarci a ritrovare la nostra comunità, a riscoprire tutto ciò che ci unisce e che è stato compromesso dalla crisi: nelle nostre relazioni interpersonali, al di là di ogni classe sociale, nonostante le diverse posizioni in politica e nella società”. Lo ha affermato il vescovo di Bolzano-Bressanone, mons. Ivo Muser, in occasione del Natale. Nell’omelia, il vescovo ha ribaltato la prospettiva di chi dice: “Dobbiamo salvare il Natale”. “No - ha ammonito –, è il Natale che salva noi! Soprattutto questo Natale, ancora nella pandemia, può far emergere con chiarezza cosa ci salva”. E ha specificato che “non è certamente la mentalità volta a raggiungere un costante ‘di più’ nel nostro modo di vivere, nelle nostre abitudini consumistiche, nelle nostre pretese. Il cambio di prospettiva del Natale è diverso: Dio non è diventato ‘più’, ma si è fatto ‘meno’”. Proprio questo diventare umano per noi, ha continuato il vescovo, “ci salva: se lo vogliamo e lo permettiamo. Dobbiamo cercare Dio dove c’è bisogno di umanità, e lo troviamo nelle persone che sono in crisi sul piano materiale e finanziario, sul piano spirituale, fisicamente e psicologicamente. Lo troviamo nella quotidianità del nostro lavoro, negli ospedali e nelle case di riposo, nelle zone di crisi e di guerra, nelle realtà che non guardiamo volentieri”. Mons. Muser ha poi invitato a riflettere sulla pandemia, chiedendo: è “un incubo che speriamo sia finito e dimenticato al più presto, così che tutto torni come prima? Oppure, alla luce del mistero del Natale, è qualcosa di più: un invito a fermarsi, a cambiare prospettiva, a non continuare semplicemente come se niente fosse? Abbiamo ancora bisogno del Salvatore che celebriamo a Natale, o ci aspettiamo la salvezza dal nostro sforzo per ottenere sempre di più?”. Dal vescovo l’invito a “sforzarci di capire cosa muove le persone, specialmente quelle che si lasciano influenzare dalla paura e dalla sfiducia”. Da qui la via d’uscita indicata da mons. Muser: “Abbiamo bisogno di una nuova coesione, di solidarietà e umanità. Senza fiducia non c’è speranza e non c’è futuro”.

Alberto Baviera